

La musica guarisce un'orchestra speciale per i bambini malati

All'ospedale **San Carlo** il progetto Allegromoderato
 Tra i tutor anche disabili: "Le note arrivano all'anima"

ALESSANDRA CORICA

«**P**ER capire cosa facciamo qui basta guardare i bambini negli occhi, prima e dopo la seduta. Quando finisce, la tristezza o la noia che avevano in viso non ci sono più. La musica arriva fino all'anima». Matteo Asnaghi, 25 anni, laureando di Sociologia in Cattolica, mentre parla accarezza il violoncello. Ha una disabilità motoria e si muove sulla sedia a rotelle, ma non è in ospedale come paziente: «Sono qui in veste di tutor — spiega — insegno ai bambini come si suona lo strumento, come devono mettere le dita sulle corde per ottenere un suono pizzicato o un tremolo, come tenere il tempo e seguire il ritmo». Matteo fa parte di Allegromoderato, orchestra che riunisce musicisti normodotati e con disabilità motorie, psichiche o intellettive. E che, ogni settimana, è protagonista di una seduta di musicoterapia dedicata ai bambini ricoverati nella Pediatria dell'ospedale **San Carlo**, grazie a "Tutta un'altra musica", «un progetto innovativo, che ho deciso di mettere anche al centro della mia tesi — dice Matteo — e che spero di poter portare avanti anche dopo la laurea, continuando con il volontariato».

È un caos che ride e che diventa musica, quello che Allegromoderato porta al **San Carlo**. «Siamo una cooperativa sociale che da anni lavora sui temi della fragilità e della disabilità — spiega il direttore Marco Sciammarella, pianista 44enne —. L'chiave di questo progetto è duplice: da un lato, aiutare i piccoli malati, dall'altro considerare il disabile non più il destinatario di cure particolari, ma un soggetto che può aiutare, fare volontaria-

to». Alexis, di origini africane, da anni in Italia, è un altro dei componenti dell'orchestra: portatore di una disabilità psichica, salta allegro accanto agli strumenti, tenendo in mano l'archetto con cui suona il contrabbasso. Gli altri due maestri — la violinista Maria Press e il percussionista Luca Baldan — si muovono da un bimbo all'altro: spiegano come tenere lo strumento, il modo in cui pizzicare le corde o il ritmo da seguire. «Lavoriamo con ragazzi disabili da 15 anni — dice Baldan, 37 anni —. La disabilità è un mondo eterogeneo, e l'approccio cambia sempre. Ma in tutti i casi la musica permette di stabilire una

connessione, dà al ragazzo la possibilità di esprimersi». Il progetto è finanziato da Fondazione Cattolica, Fondazione Cariplo ed Enel nel Cuore. Le sedute si svolgono ogni giovedì: i musicisti dell'orchestra suonano con e per i bambini ricoverati, e dopo girano tra le corsie. «La malattia destabilizza l'armonia familiare e la vita del bambino — ragiona Alberto Podestà, direttore del Dipartimento materno-infantile del **San Carlo** —. Iniziative come questa aiutano il bambino nel percorso di cura, perché gli permettono di metabolizzare quello che succede e di occupare, perlomeno in parte, la giornata. In più, il disabile riesce ad aiutare un'altra persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSIA
 Gli operatori del progetto Allegromoderato all'ospedale **San Carlo** mentre suonano con i piccoli pazienti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.